

I chiarimenti delle Entrate. L'agevolazione prescinde dall'utilizzo effettivo

Limiti alle estromissioni delle società immobiliari

Strumentali solo gli edifici che sono tali «per natura»**Angelo Busani**

L'immobile a destinazione abitativa locato da un'impresa individuale che svolge attività immobiliare non può essere considerato strumentale all'attività imprenditoriale in quanto l'immobile costituisce l'oggetto stesso dell'attività imprenditoriale; nelle imprese che svolgono attività immobiliare, pertanto, si possono considerare strumentali solo quegli immobili che sono tali "per natura" a prescindere dall'effettivo utilizzo da parte del possessore o dalla sua eventuale locazione a terzi. Non è quindi possibile che

l'estromissione dal patrimonio dell'impresa individuale, di cui all'articolo 1, comma 37 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 possa riguardare fabbricati abitativi locati a terzi per carenza, appunto, della loro qualità di beni strumentali. È quanto precisato dall'agenzia delle Entrate nella risoluzione 280/E del 4 luglio 2008.

La risoluzione riguarda il caso di un imprenditore individuale che aveva dato in locazione alcune unità immobiliari a uso abitativo; queste erano la risultanza della trasformazione in abitazione (categoria catastale A/3) di un fabbricato a uso laboratorio (categoria catastale C/3) che il soggetto aveva acquistato alcuni anni prima. Questo imprenditore ha domandato dunque all'Agenzia se per queste abitazioni (possedute dall'imprenditore individuale alla data del 30 novembre 2007) si sarebbe potuto utilizzare la pro-

cedura di esclusione dalla sfera imprenditoriale di cui alla legge 244/2007, normativa che consente di sottrarre al regime dei beni d'impresa gli immobili che al 30 novembre 2007 rientrassero in una delle seguenti categorie:

a) quelli strumentali "per destinazione", vale a dire quelli che sono utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'impresa indipendentemente dalle caratteristiche specifiche (si pensi al capannone nel quale l'artigiano ha collocato la sua officina);
b) quelli strumentali "per natura", e quindi gli immobili che «per le loro caratteristiche non sono suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni e che si considerano strumentali anche se non utilizzati direttamente dall'imprenditore o anche se dati in locazione o comodati».

Questi ultimi sono quelli og-

gettivamente individuabili per la loro appartenenza ai gruppi catastali «B» (ad esempio: una casa di cura o una scuola), «C» (ad esempio: un negozio), «D» (ad esempio: un ufficio industriale) ed «E» (ad esempio: un distributore di benzina) e nella categoria A/10 (gli uffici) qualora la destinazione a ufficio sia prevista nella licenza o concessione edilizia, anche in sanatoria.

Pertanto, nelle imprese individuali che svolgono attività immobiliare, il carattere di strumentalità può essere solo con riferimento a quegli immobili la cui strumentalità ha carattere oggettivo e prescinde dall'effettiva destinazione del bene stesso; quindi, ad esempio, l'ufficio artigianale posseduto da un'impresa individuale è sempre strumentale, sia che l'artigiano lo utilizzi direttamente, sia che non lo utilizzi nessuno, sia che egli lo conceda in locazione a terzi.

Valori fuori corso. Un aiuto ai tabaccai

Sì al recupero dei vecchi bolli

Svalutazione delle rimanenze o estromissione di quei beni dal regime d'impresa. Sono queste le strade che, con la risoluzione 281 del 4 luglio, l'agenzia delle Entrate suggerisce ai tabaccai per recuperare il costo dei valori bollati cartacei - marche da bollo, concessioni governative, marche per atti giudiziari - rimasti invenduti in quanto fuori corso dal 1° settembre 2007.

A decidere il pensionamento delle carte filigranate e bollate era stata la Finanziaria 2007: mo-

dificando l'articolo 3 del Dpr 26 ottobre 1972, n. 642, relativo alle modalità di pagamento dell'imposta di bollo, l'articolo 1, comma 80 della legge 296/96 ha fatto venir meno la possibilità di versare l'imposta attraverso l'acquisto della carta filigranata e bollata. E a disciplinare modalità e decorrenza del pensionamento dei vecchi talloncini, sostituiti dalla telematica, è stato poi il decreto del ministero dell'Economia 25 maggio 2007, sulla «Dichiarazione di fuori

corso di valori bollati espressi in lire, lire-euro ed euro».

Per l'agenzia delle Entrate, da quando le marche da bollo non sono più in commercio - cioè dal 1° settembre 2007 - il loro valore normale è da considerarsi pari a zero. E nella risoluzione suggerisce due strade per recuperarne i costi. Se il tabaccaio sceglie di mantenere i valori bollati in regime d'impresa, può svalutare i beni in rimanenza se il relativo valore normale, che in questo caso è uguale a zero, è inferiore al co-

sto unitario medio, cioè al costo d'acquisto dei valori bollati (articolo 92 del Tuir). Sarà quindi possibile considerare la differenza tra il costo d'acquisto e il valore normale, che in questo caso corrisponde al costo d'acquisto stesso, ai fini del calcolo del reddito per il periodo d'imposta 2007, anno in cui i valori sono stati dichiarati fuori corso. Se, invece, il tabaccaio esclude i valori bollati dal reddito d'impresa, questi seguono le regole dell'estromissione (articolo 85, comma 2 del Tuir) e sono valutati al valore normale, che anche in questo caso è uguale a zero.

M.Pe.**I versamenti 2008**

Alla cassa per i collaboratori domestici. Valori in euro

Retribuzione effettiva oraria	Importo contributivo orario	
	Con Cuaf	Senza Cuaf
Fino a 6,95	1,29 (0,31)	1,25 (0,31)
Oltre 6,5 e fino a 8,48	1,46 (0,35)	1,42 (0,35)
Oltre 8,48	1,78 (0,43)	1,73 (0,43)
Orario di lavoro superiore a 24 ore settimanali	0,94 (0,22)	0,91 (0,22)

Nota: Tra parentesi la quota a carico del lavoratore

Previdenza. Per il secondo trimestre Colf, entro giovedì i contributi all'Inps

Giuseppe Rodà

Conto alla rovescia per il versamento dei contributi dovuti dai datori di lavoro domestico per i collaboratori familiari, in particolare, colf e badanti, per il secondo trimestre 2008 (aprile-maggio-giugno). Il termine scade infatti giovedì prossimo, il 10 luglio 2008.

Siccome la procedura internet introdotta per il pagamento della contribuzione per colf e badanti. Il datore di lavoro domestico, quindi, può effettuare online il versamento dei contributi in qualsiasi giorno, compresi i festivi, come risulta dal messaggio Inps n. 5562 del 1° marzo 2007.

Per il secondo trimestre 2008 i sabati da considerare per la determinazione dei contributi da pagare sono 13. Il datore di lavoro domestico, quindi, ai fini della quantificazione della somma da versare, deve moltiplicare il contributo dovuto per le ore retribuite alla colf italiana o straniera nelle tredici setti-

mane che vanno da domenica 30 marzo a sabato 28 giugno 2008 (ultimo sabato del secondo trimestre di calendario per il 2008).

L'obbligo assicurativo del collaboratore domestico scatta anche nelle seguenti situazioni: qualunque sia la durata del lavoro; anche se l'impiego è saltuario o discontinuo; se il collaboratore domestico è già assicurato presso un altro datore di lavoro o per un'altra attività; se il lavoratore è di nazionalità straniera oppure è titolare di pensione.

Altra avvertenza importante è che qualsiasi patto tra datore di lavoro e collaboratore familiare per non pagare i contributi previdenziali non ha alcun valore giuridico. Il datore di lavoro domestico tenga inoltre presente che la colf ha dieci anni di tempo per cambiare parere e chiedere il versamento dei contributi segnalando la circostanza dell'omissione contributiva all'ufficio ispettivo dell'Inps o dell'ispettorato del Lavoro.

Ambiente. Con le regole Ue sulle acque

La balneabilità diventa federalista

Da ieri è partito il «federalismo balneare»: con l'entrata in vigore del Dlgs 30 maggio 2008, n. 116 (sulla «Gazzetta Ufficiale» 4 luglio 2008, n. 155) viene attuata la direttiva 2007/77/Ce (che aveva abrogato la precedente 76/160/Ce) sulla gestione della qualità delle acque di balneazione e nuovi, importanti compiti di valutazione e monitoraggio vengono assegnati agli enti territoriali.

Se, da una parte, lo Stato detterà le funzioni di indirizzo per l'armonizzazione dei dati di monitoraggio per trasmetterli poi a Bruxelles, dall'altro saranno comunque le Regioni a classificare la qualità delle acque («scarsa», «sufficiente», «buona», «eccellente») e scegliere se ampliare o ridurre la stagione balneare (che il decreto fissa dal 1° maggio al 30 settembre) secondo «le esigenze o le consuetudini locali» (anche in dipendenza della qualità delle acque). I Comuni delimitano le zone non balneabili e apporrono la segnaletica e le informazioni al pubbli-

co nelle immediate vicinanze delle acque di balneazione.

In tutti i casi, poi, la valutazione delle acque di balneazione sarà effettuata dalle Regioni. La prima classificazione, conforme al nuovo decreto, dovrà essere conclusa entro il 30 settembre 2015 ed entro quella data le Regioni dovranno assicurare che tutte le acque nazionali siano almeno «sufficienti». Sono escluse dalla nuova disciplina piscine e terme, acque confinate soggette a trattamento o usate per fini terapeutici, acque confinate create artificialmente e separate da quelle superficiali e sotterranee.

La direttiva 2007/77 era già stata attuata parzialmente con il decreto legislativo 94/07, con il quale si rinunciava a rilevare l'ossigeno disciolto nelle acque di balneazione. Scelta ripresa dal nuovo decreto legislativo 116/08, poiché l'ossigeno disciolto non rileva ai fini del giudizio sulla balneabilità ma deve essere sempre monitorato dalle strutture di sorveglianza.

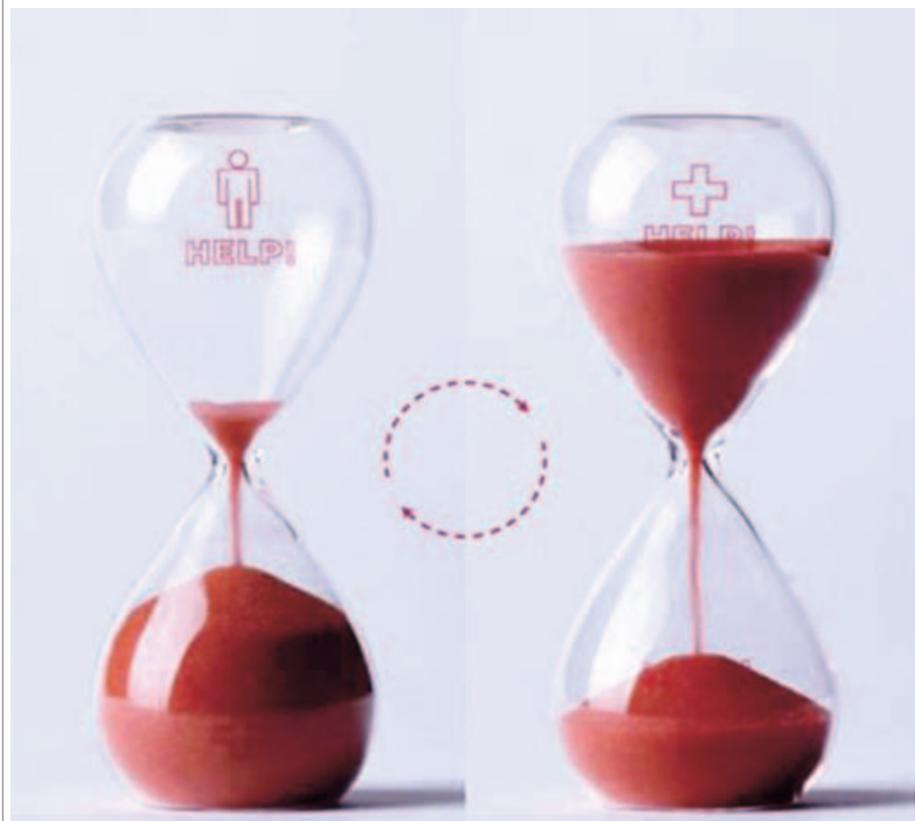
NOTIZIE**In breve****CASSAZIONE****Sanzioni al giudice skipper in malattia**

Compie un illecito disciplinare il magistrato che «chieda ed ottenga lunghi periodi di aspettativa per motivi di salute» e poi «si impegni, in quegli stessi periodi, in attività incompatibili con le lamentate condizioni fisiche». Con sentenza 17929, la Cassazione ha confermato la sanzione della perdita di anzianità di un anno, con la pena accessoria

del trasferimento d'ufficio, inflitta dal Csm a un giudice di Vicenza che, durante un'aspettativa per malattia, aveva fatto gare di vela e una regata transoceanica

COMMISSIONE IRES**La qualifica esatta per Salvatore Biasco**

In riferimento all'articolo «Una Robin tax poco strategica» («Sole 24 Ore» del 4 luglio), si segnala che l'autore, Salvatore Biasco, non è stato deputato nella scorsa legislatura ma presidente della Commissione consultiva che ha redatto nel 2007 un Rapporto sulla riforma dell'Ires



Per qualcuno nel mondo il tempo sta per finire. Solo tu puoi aiutarlo a vivere ancora! Iscriviti al registro donatori midollo osseo e potrai salvare una vita. Chiama **ADMO**, saremo felici di informarti. Tel. 02 39005367 www.admolombardia.org

**SYSTEM COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA**

DIREZIONE GENERALE
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02.3022.1/3837/3807
Fax 0230223214
E-MAIL: direzionegeneralesystem@ilssole24ore.com

CENTRO-SUD
EMILIA ROMAGNA - MARCHE
ROMA-CENTRO
Via del Corso, 184
scala B, 4° piano - 00186 Roma
Tel. 06.30226100 - Fax 06.6786715
E-MAIL: filiale.centro@ilssole24ore.com

ROMA-SUD
Via del Corso, 184
scala B, 4° piano - 00186 Roma
Tel. 06.30226100 - Fax 06.6786715
E-MAIL: filiale.centro@ilssole24ore.com

NAPOLI-CAMPANIA
C. so Umberto I, 7 - 80138 Napoli
Tel. 081.5529763 r.a. - Fax 081.5529711
E-MAIL: ufficio.napoli@ilssole24ore.com

BOLOGNA EMILIA ROMAGNA MARCHE
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575962-6575963
Fax 051.239717
E-MAIL: filiale.bologna@ilssole24ore.com

**SYSTEM COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA**

DIREZIONE GENERALE
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel. 02.3022.1/3837/3807
Fax 0230223214
E-MAIL: direzionegeneralesystem@ilssole24ore.com

FILIALE ESTERO
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel. 023022.3809/3527
Fax 023022.3619
E-MAIL: internationaladvertisingdivision@ilssole24ore.com
(Direzione Internazionale)

REGNO UNITO, STATI UNITI
IL SOLE 24 ORE UK Ltd.
44, Maiden Lane - 1st Floor
London WC2E 7LN
Tel. 0044-207-2402424
Fax 0044-207-2400024
e-mail: maya.bilto@ilssole24ore.co.uk



AI SMME
Associazione Italiana Studio Malattie Metaboliche Ereditarie Onlus
Via Nicolò Tommaseo, 67-C 35131 PADOVA Italy
Tel.-Fax: 049-99.00.700
CCP 68 59 58 34
BANCA ETICA IBAN IT 93 X 05018 12101 000000121810
Reg. Vol. Regione Veneto: PD 0704
Cod. Fisc.: 92181040285
info@aismme.org www.aismme.org
Ufficio stampa: pressgv@libero.it

COMUNICATO STAMPA
Lo "screening neonatale metabolico allargato" da subito
Associazioni insieme per salvare bambini come Stefano e Milo

Padova 01.07.2008. L'applicazione dello screening neonatale allargato a tutte le Regioni italiane non è più rinviabile, così come la realizzazione di una organizzazione logistica, laboratori, macchinari, medici specializzati, che ne garantisca l'effettiva applicazione ma che possa anche supportare in modo efficace e quotidiano i malati e le loro famiglie. In questi ultimi anni nel campo delle malattie metaboliche ereditarie sono stati ottenuti risultati scientifici confortanti grazie, però, al lavoro di pochissimi medici e ricercatori. Per molte malattie sono stati individuate cure e terapie adeguate. Risultati che ci dicono che una buona parte di queste terribili sindromi sono curabili o quantomeno contenibili nelle loro manifestazioni, ma che rischiano di venire vanificati quando manca il sostegno da parte delle istituzioni nazionali e regionali. Associazioni e famiglie fanno la spola davanti alle porte di Assessorati regionali, Direzioni sanitarie, Ministeri per spiegare che anche solo poche ore di ritardo nell'ottenere il risultato di un test o la scarsa assistenza possono fare la differenza tra la vita e la morte per i loro bambini ma si scontrano contro un muro di incompetenza quando non anche di indifferenza. È quanto è successo ai genitori di Stefano, il bimbo sardo affetto da aciduria metilmalonica con omocistinuria: "Con la forza del nostro amore e della disperazione abbiamo ottenuto che la multinazionale che fabbrica il farmaco salvavita per nostro figlio, la cui commercializzazione è assolutamente poco redditizia, lo rimettesse in produzione - spiega Silvio Pedditi, padre di Stefano - Ma abbiamo anche chiesto all'Assessorato alla Sanità della Regione Sardegna tempi certi per l'applicazione dello screening neonatale allargato ed il ripristino del Centro di Riferimento per le malattie rare dell'Ospedale di Cagliari, i cui laboratori sono stati chiusi perché non è stato riconfermato il personale, precario ormai da 17 anni". "In Regione non capiscono il problema - spiega il dottor Franco Lilliu, Referente per le malattie rare dell'Ospedale di Cagliari - il Piano sanitario regionale prevede l'inserimento dello screening neonatale allargato, l'identificazione ed il potenziamento del nostro Centro come Centro di riferimento regionale, ma nella realtà non si muove nulla. Sono anni che tentiamo di spiegare ai vertici regionali l'importanza di potenziare il laboratorio, e loro oggi ci dicono che i test possono

essere effettuati nei centri della penisola. Non si rendono conto che anche solo poche ore di differenza possono salvare una piccola vita o determinarne sofferenze inenarrabili". È importante ricordare, poi, che lo screening allargato ha un costo irrisorio, (circa 5-6 euro a bambino), mentre un bambino diagnosticato tardivamente porta con sé per tutta la vita gli enormi danni della sua malattia non trattata precocemente con una notevole ricaduta dal punto di vista sociale.

Pressione sulle autorità locali, politiche e sanitarie, sensibilizzazione della pubblica opinione: sono queste le strade scelte da AISMME onlus, l'associazione che raccoglie le famiglie di bimbi affetti da queste patologie rare se prese singolarmente, ma frequenti se sommate insieme, che da anni si batte per l'applicazione dello screening neonatale allargato in tutto il territorio nazionale e che ha siglato un gemellaggio con Cometa Sardegna, la Onlus isolana che, grazie anche al tam tam mediatico che si susseguisce in questi giorni sul caso del piccolo Stefano, intende riportare all'attenzione il problema delle malattie metaboliche ereditarie, un gruppo di oltre 600 malattie che, se identificate precocemente, grazie appunto allo screening allargato che ne individua ben 40 tipi diversi, possono essere se non completamente curate, almeno arginate nei loro effetti, e che, proprio per la loro complessità e scarsa diffusione, vengono trascurate ed abbandonate alla buona volontà di pochi medici e ricercatori. Tanto lavoro, studio e dedizione, in parte vanificati, anche da parte di un altro centro per la cura di queste patologie, quello esistente presso l'Azienda Ospedaliera di Padova che da oltre 20 anni vede in "trinca" solamente un unico medico il Dr. Alberto Burlina che si occupa della salute e del benessere di oltre 450 pazienti tra adulti e bambini, ai quali le istituzioni sanitarie regionali non hanno ancora dato una risposta concreta e duratura in termini di cura e assistenza. In questo contesto sono necessarie risposte concrete. 1.570.000 bimbi che ogni anno nascono in Italia, i pazienti e le loro famiglie hanno urgenza di ottenere delle risposte concrete e non possono certo adeguarsi ai tempi lunghissimi e all'indifferenza della politica e della burocrazia.

Ufficio Stampa: Giuliana Valerio
cell. 335-814.06.75 pressgv@libero.it
Per info: www.aismme.org - 049-99.00.700

PIU' INTERATTIVO, MULTIMEDIALE, PERSONALIZZATO. www.ilssole24ore.com **NEW**